

Le esportazioni delle regioni italiane

Gennaio - dicembre 2017

Nel 2017 tutte le ripartizioni del territorio italiano hanno registrato un aumento delle proprie vendite all'estero, seppur con dinamiche diverse. Con una variazione tendenziale nazionale del +7,4%, le regioni insulari sono state quelle più dinamiche (+29,4%), seguite a distanza dal Nord-ovest (+7,6%). Hanno invece avuto un andamento inferiore alla media nazionale, ma comunque sostenuto, le regioni dell'Italia centrale (+7%) e nord-orientale (+6,6%), mentre il Meridione ha agganciato solo parzialmente la crescita delle esportazioni nazionali (2,8%).

Il principale contributo alla crescita nazionale delle esportazioni è venuto dalla Lombardia (a fronte di una variazione regionale appena sopra la media nazionale), seguita a distanza dall'Emilia-Romagna, dal Lazio, dal Piemonte, dal Veneto e dalla Sicilia.

La buona performance dell'Italia insulare è caratterizzata dalle esportazioni di prodotti petroliferi, laddove le altre principali regioni hanno evidenziato una dinamica più diversificata. In particolare, sono da segnalare le esportazioni laziali di autoveicoli, più che raddoppiate (+160,1%) rispetto al 2016, e di prodotti farmaceutici (+16,6%). Fra le esportazioni della

Lombardia hanno fatto registrare variazioni superiori alla media i prodotti farmaceutici (+25,2%), l'agro-alimentare (+17%) e i prodotti in metallo (+9%). In Piemonte e in Emilia-Romagna il settore con il contributo più alto alla crescita è stato quello dei macchinari (rispettivamente, +9,9 e +7,1%).

L'UE si conferma il principale mercato di sbocco delle regioni italiane, ma in alcuni casi si sono osservate forti incrementi nei paesi extra-UE: le esportazioni verso gli Stati Uniti, in particolare, sono aumentate del 132,1% in Abruzzo, del 120,9% in Lazio e del 12,8% in Lombardia. Quest'ultima regione ha inoltre registrato un forte aumento (+27,8%) dei flussi verso la Russia, mentre le esportazioni piemontesi in Cina sono cresciute del 36,8%.

Fonte: comunicato Istat sul [commercio con l'estero](#) del 13 marzo 2018.

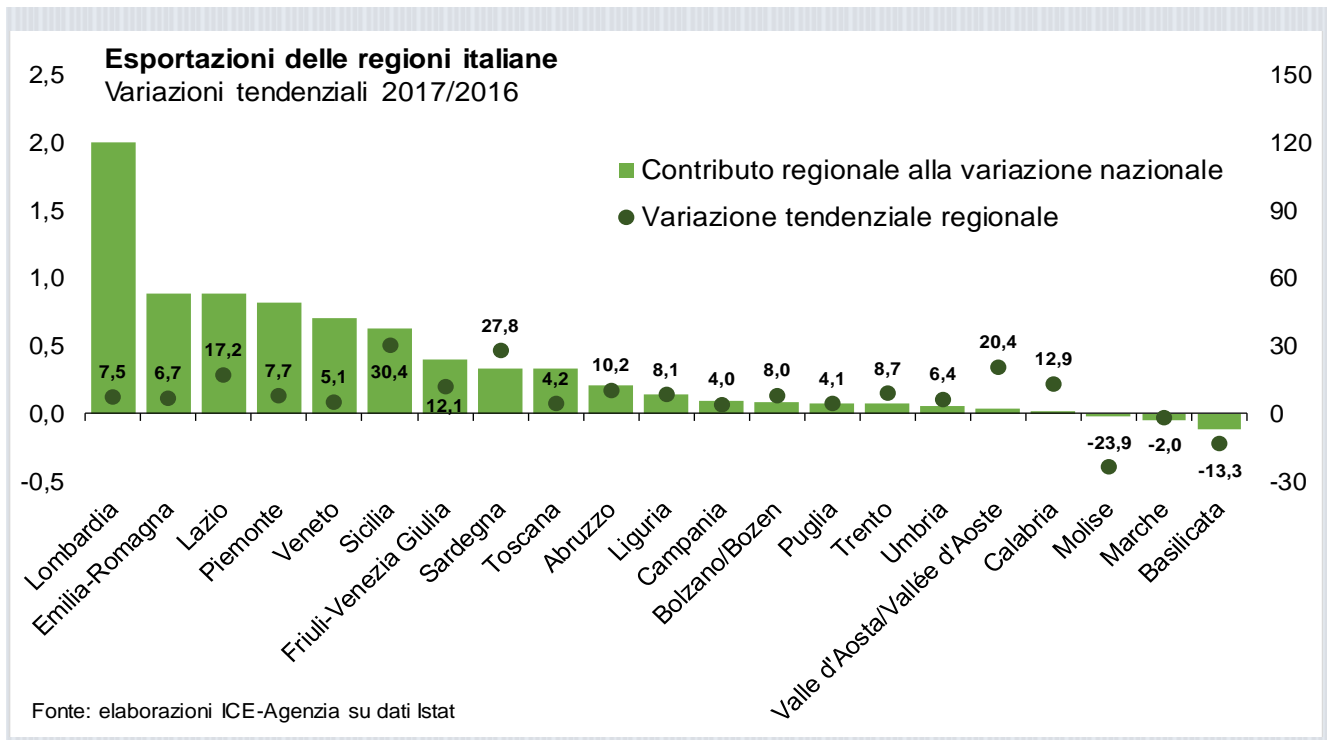
Tendenze

•••

Anche nel mese di gennaio 2018 è continuata la crescita sostenuta dell'interscambio commerciale italiano, con variazioni tendenziali elevate sia per le esportazioni (+9,5%) che per le importazioni (+7,8%). Tale crescita è stata trainata soprattutto dagli scambi con l'UE: sono aumentate le esportazioni verso Polonia (+21,5%), Repubblica ceca (+19,3%), Belgio (+14,4%) e Paesi Bassi (+14,2%); tra i principali mercati di sbocco Spagna (+10,7%) e Germania (+9,8%) risultano i più dinamici.

Nei mercati extra Ue si segnalano gli incrementi dell'interscambio con la Svizzera (+22,0% export) e l'India (+19,6% nell'export, +39% nell'import).

I settori più dinamici rispetto alla media nazionale sono stati la farmaceutica (+25,9%), i prodotti in metallo (+17,1%) e la chimica (+14,4%).



Albania: solida presenza italiana e potenzialità di crescita

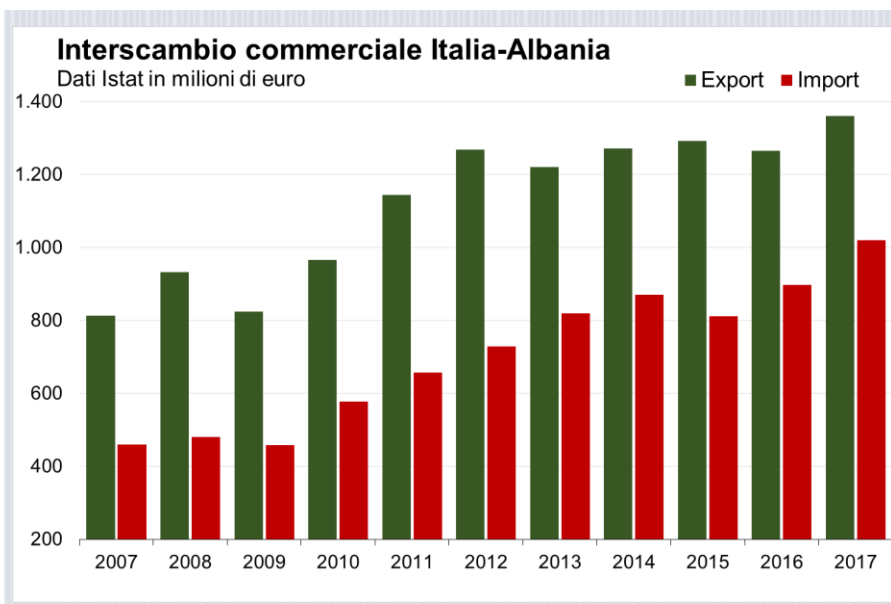
Risultati della Missione imprenditoriale di sistema del 18-20 febbraio 2018

L'Albania è un mercato di solida presenza delle imprese italiane e presenta notevoli potenzialità di crescita, che sono state rafforzate dall'avvio di un processo interno di riforma ispirato a standard istituzionali, amministrativi e giuridici europei.

Per rafforzare i contatti delle imprese italiane con questo paese, il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministero dello Sviluppo economico, l'Ice-Agenzia, Confindustria, Abi, l'Alleanza delle Cooperative, la Conferenza delle

regioni e delle province autonome, Rete Imprese Italia e Unioncamere hanno organizzato dal 18 al 20 febbraio la prima Missione imprenditoriale in Albania, alla quale hanno partecipato 346 soggetti italiani tra aziende, banche, associazioni industriali e di categoria. Agli incontri B2B con le circa 700 controparti albanesi, kosovare e macedoni hanno preso parte 128 aziende italiane, e oltre cento imprese hanno partecipato alle visite aziendali previste nei tre settori focus della missione (comparto infrastrutture, energia e agro-industria).

A supporto delle aziende partecipanti alla missione Ice Sace e Simest hanno realizzato congiuntamente "Obiettivo Albania", una sintetica guida sull'economia e le opportunità per le imprese.¹



L'economia albanese ha mantenuto un buon ritmo di crescita (+3,4% nel 2016, +3,7% stima 2017), che dovrebbe proseguire stabilmente nel prossimo biennio (+3,7% nel 2018 e +3,8% nel 2019 - Stime Fondo Monetario Internazionale, WEO ottobre 2017), grazie alla ripresa dei principali partner commerciali e alla performance positiva nel turismo e nelle costruzioni. Un ulteriore fattore di stimolo alla crescita sarà dato dall'afflusso di investimenti esteri nell'ambito di progetti internazionali, come ad esempio per la centrale idroelettrica di Devoll e per il Trans Adriatic Pipeline (TAP), un metanodotto di 520 km destinato a trasportare gas naturale dall'Azerbaijan all'Italia, passando attraverso Grecia e Albania.

Permangono invece criticità dovute al debito pubblico elevato, alla forte esposizione dell'attività economica a fattori esterni, alla scarsa qualità dei portafogli delle banche (i *non performing loans* sono pari al 20% dei prestiti totali) e alle difficoltà di accesso al credito. Inoltre corruzione, burocrazia complessa e scarsa trasparenza del sistema giudiziario sono tuttora considerati dei limiti significativi del contesto operativo per le aziende.

L'Albania presenta numerosi vantaggi competitivi, quali la grande diffusione della lingua italiana, la posizione al centro del Mediterraneo e vicina ai mercati dell'Ue e dei Balcani, lo status di paese candidato all'adesione

all'Unione Europea, la disponibilità di manodopera - anche qualificata - a costi estremamente competitivi e un sistema fiscale favorevole per le imprese.

L'Italia è il primo fornitore dell'Albania, con una quota di mercato nel 2016 pari al 29,3%, ben al di sopra di quella della Germania (9,5%, al secondo posto), e della Cina (8,8%). Nel 2017 le imprese italiane hanno esportato beni per un valore di 1.360 milioni di euro, facendo registrare dal 2000 un tasso di crescita medio annuo dell'8%. Anche sul fronte delle importazioni, pari a 1.020 milioni di euro, si osserva un progressivo consolidamento dei rapporti commerciali tra i due paesi.

Il paese è anche meta interessante di investimenti produttivi: l'Italia si classifica al primo posto tra i paesi investitori in Albania con flussi di Ide pari a 67 milioni nel 2016 e uno stock pari a 3,5 miliardi di euro. In Albania sono presenti 275 imprese attive a partecipazione italiana, principalmente nei comparti dell'edilizia, dell'energia e dell'agroalimentare e vi è un crescente interesse da parte delle aziende italiane del tessile e del calzaturiero.

Lo sviluppo e l'ammodernamento del comparto energetico sono tra i principali obiettivi del Governo albanese, che considera le energie rinnovabili prioritarie per la crescita del Paese. Infatti, oltre al grande potenziale idroelettrico, stimato in 2000-2500 MW, di cui

solo il 35% effettivamente utilizzato, l'Albania ha un buon potenziale solare ed eolico non sfruttato, soprattutto lungo la costa adriatica. Questo settore, quindi, offre opportunità per le imprese nell'offerta di macchinari elettromeccanici per la produzione di energia e apparecchiature elettriche e software per la gestione degli impianti, nonché nella loro progettazione.

Le infrastrutture e costruzioni rappresentano un altro comparto strategico, grazie al processo d'integrazione avviato dal Governo nel sistema dei trasporti, che prevede un ammodernamento delle infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali. Nel medio-lungo periodo ulteriori opportunità emergeranno nell'ambito della necessaria opera di modernizzazione del sistema fognario, degli acquedotti e dell'urbanistica in varie città albanesi.

Infine, il comparto agroalimentare, che da solo contribuisce a oltre il 23% del Pil, offre interessanti opportunità per le imprese italiane dei settori delle tecnologie alimentari, nella vendita di macchinari e attrezzature innovative per la lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti animali e vegetali.

¹ La versione completa è disponibile a questo link:
<http://albania2018.ice.it/documenti>